

**AFFIDAMENTI FAMILIARI E  
COLLOCAMENTI IN COMUNITA'  
AL 31/12/2016**

**INDAGINE CAMPIONARIA  
EXECUTIVE SUMMARY**



*L'indagine è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito della gestione delle attività del Servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico di cui all'art. 8 della legge 285/97.*

*Il gruppo di lavoro dell'Istituto degli Innocenti è composto da: Donata Bianchi, Carolina Marini, Enrico Moretti, Gemma Scarti, Pierpaolo Vetere.*

*Il presente report di lancio dei primi risultati dell'indagine è curato da Enrico Moretti.*

*Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato attivamente alla raccolta e inserimento dei dati, in particolare i referenti dei Comuni e dei servizi residenziali campionati.*

## Introduzione

Nel corso del 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso un'indagine campionaria di approfondimento sull'accoglienza dei bambini e dei ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni con l'obiettivo di aggiornare il quadro conoscitivo a disposizione derivante dal monitoraggio realizzato annualmente in collaborazione con le Regioni e le Province autonome<sup>1</sup> e ancor più dall'indagine realizzata oramai alcuni anni fa, nel 2010.

Il presente report contiene il lancio dei primi esiti dell'indagine rinviando ad un volume di prossima pubblicazione per l'analisi dell'intero corpo di informazioni raccolte nella rilevazione.

Il primo e il secondo capitolo del testo danno continuità - in linea con il monitoraggio svolto sinora - al dimensionamento e alle principali caratteristiche dei bambini e dei ragazzi che vivono fuori famiglia di origine o che hanno concluso l'esperienza dell'accoglienza, sulla base di un provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria. Siamo dentro il perimetro del sistema dell'accoglienza per minorenni, normato dalle legge 184/83 e dalle modifiche introdotte dalla 149/01 - che si sostanzia nella declinazione delle misure di protezione e cura che rientrano nell'alveo dei due classici percorsi dell'affidamento familiare e dei servizi residenziali per minorenni, e che compongono nella loro complementarietà e permeabilità l'insieme degli *strumenti* a disposizione dei servizi sociali territoriali per assicurare la massima efficacia dell'intervento di presa in carico laddove essa implichi una accoglienza.

Uno spazio specifico è riservato poi alla quantificazione dell'accoglienza in una accezione più estesa di quanto non sia storicamente stato fatto, rivolgendo cioè lo sguardo anche all'esterno dell'accoglienza di tutela sopra descritta comprendendo i bambini e i ragazzi accolti in luoghi non deputati all'accoglienza esclusiva dei minorenni ma accolti quasi sempre in compresenza di uno o entrambi i genitori. Un quadro, dunque, di assoluta novità che viene offerto per arricchire la conoscenza della realtà e contribuire fattivamente alla protezione e cura delle persone di minore età.

Infine, un ultimo breve paragrafo si focalizza sul dimensionamento dell'accoglienza dello specifico segmento di popolazione dei minori stranieri non accompagnati (msna). Dedicare ad essi un paragrafo a sé si motiva per la loro ampia presenza sul territorio italiano ma anche, e soprattutto, per la consapevolezza che essi risultano collocati nei servizi residenziali per minorenni e in affidamento

---

<sup>1</sup> Al riguardo si prenda visione di Affidamenti familiari e collocamenti in comunità, i presenti al 31.12.2014 e i dimessi nel corso del 2014, rapporto finale, Quaderni della ricerca sociale 40 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, a cura di Enrico Moretti, <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Pagine/default.aspx>.

familiare in quanto soggetti che vivono l'esperienza di fuori famiglia di origine per la loro specifica condizione di minorenni soli sul territorio e non in quanto allontanati dal nucleo familiare con una misura disposta dal Tribunale per i minorenni o dal giudice tutelare, e pertanto non sono pienamente assimilabili per caratteristiche alla generalità dei minorenni che vivono l'esperienza dell'allontanamento dal nucleo familiare di origine quale misura di protezione.

Sul fronte realizzativo, l'indagine ha comportato un forte impegno organizzativo e di risorse umane coinvolgendo nella compilazione online dei format di rilevazione - riferiti agli standard e all'organizzazione interna ai servizi sociali territoriali che gestiscono l'affidamento familiare e alle comunità di accoglienza, oltre che alle informazioni individuali, anagrafiche e di percorso nel circuito dell'accoglienza, inerenti i bambini e i ragazzi accolti a fine anno 2016 o dimessi nel corso dello stesso anno solare - 1.660 Comuni relativamente all'affidamento familiare e oltre 400 servizi residenziali, campionati nei ventuno territori regionali e delle province autonome.

## **1. La numerosità dei bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni**

Il primo elemento che emerge dall'indagine campionaria, in analogia a quanto rilevato nei monitoraggi realizzati nel corso degli anni in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, è la dimensione quantitativa dei minorenni accolti fuori famiglia di origine, ovvero presi in carico e collocati in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni.

Al netto dei minorenni stranieri non accompagnati (di seguito denominati per brevità msna), i bambini e i ragazzi che vivono questa condizione, conseguente ad un decreto di allontanamento dal nucleo familiare di origine emesso dall'autorità giudiziaria competente, risultano a fine 2016 pari a 26.615 casi, per un tasso sulla popolazione minorile di riferimento del 2,7 per mille.

Sostanziano l'insieme dei fuori famiglia di origine le due voci relative ai bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare<sup>2</sup> a singoli, famiglie e parenti per almeno cinque notti alla settimana per un valore di 14.012 unità, e i bambini e ragazzi di 0-17 anni collocati nei servizi residenziali per minorenni<sup>3</sup> pari complessivamente a 12.603 unità.

In una visione diacronica, nel corso degli ultimi anni del monitoraggio si ravvisa una sostanziale stabilità dei casi, in particolare l'affidamento familiare con valori di poco superiori ai 14mila casi annui e l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni con valori attorno ai 12mila casi annui, così come chiaramente evidenziato nella figura di seguito riportata che testimonia a livello nazionale l'andamento delle stime dei fenomeni in analisi. Al netto dei msna, la sola annualità che vede prevalere lo strumento del collocamento nei servizi residenziali per minorenni sullo strumento dell'affidamento familiare è la prima, relativa al biennio 1998/99<sup>4</sup>, periodo in cui si offrì attraverso due indagini specifiche un quadro di conoscenza sull'accoglienza che in quegli anni si presentava lacunoso e da lungo tempo trascurato.

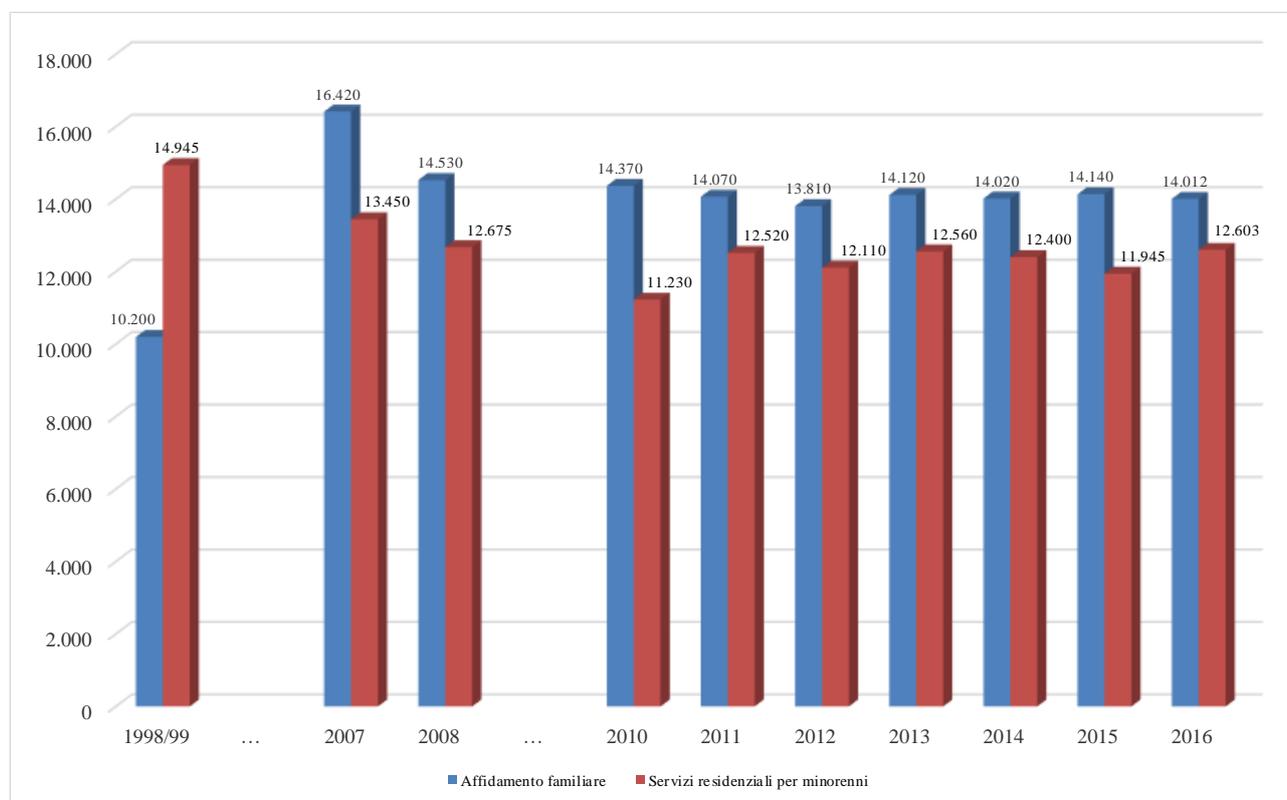
---

<sup>2</sup> Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, 2012, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali consultabile sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it).

<sup>3</sup> Al riguardo si consulti le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali consultabile sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it). In questa tipologia di accoglienza rientrano - come già previsto dal Nomenclatore degli interventi e servizi sociali del Cisis, anno 2013 - le comunità familiari per minori, le comunità socio-educative, gli alloggi alta autonomia, l'accoglienza bambino/genitore, le comunità di pronta accoglienza, le comunità educativo e psicologica, le comunità multiutenza (consultabile su <http://www.cisis.it/nomenclatore/nomenclatore13.pdf>).

<sup>4</sup> Per le comunità si consulti, I bambini e gli adolescenti fuori dalla famiglia. Indagine sulle strutture residenziali educativo-assistenziali in Italia, 1998, Firenze, Istituto degli Innocenti, ottobre 1999. Quaderno 9 del CNDIA. Per l'affidamento familiare si consulti, I bambini e gli adolescenti in affidamento familiare, Firenze, Istituto degli Innocenti, agosto 2002. Quaderno 24 del CNDIA.

**Figura 1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna). Italia (stime).  
Anni 1998/99, 2007, 2008, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016**



Ad un livello di maggior disaggregazione territoriale emergono notevoli differenze nella distribuzione dei casi. Nell'affidamento familiare, i tassi sulla popolazione minorile di riferimento più elevati si riscontrano nelle aree del centro e del nord del paese - in Liguria (3,2 ogni 1.000 residenti di 0-17 anni), in Piemonte (2,1) e in Toscana (2) – mentre i valori più bassi si rilevano in Abruzzo (0,5 ogni 1.000 residenti di 0-17 anni), Molise (0,8), Provincia di Trento (0,9), Campania (0,9) e Calabria (0,9).

Nei servizi residenziali per minorenni le realtà territoriali in cui si ravvisano i valori più alti del tasso di accoglienza sono il Molise (3,1 ogni 1.000 residenti di 0-17 anni), la Liguria (2,6) e la provincia di Trento (1,8) mentre i valori più contenuti si verificano in Abruzzo, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, tutte con un tasso di 0,8 ogni 1.000 residenti di 0-17 anni.

**Tabella 1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presi in carico e collocati in affidamento familiare, e bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni per regione e provincia autonoma.**

Regioni e Province autonome	Al 31/12/2016		Flusso di bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare nel 2016 (al netto dei msna)	Al 31/12/2016		Flusso di bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni nel 2016 (al netto dei msna)	Affidamenti familiari ogni bambino accolto nei servizi residenziali per minorenni al 31/12
	Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni		Bambini e ragazzi 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni		
Piemonte	1.427	2,1	1.712	1.081	1,6	1.658	1,3
Valle d'Aosta	27	1,3	30	22	1,1	35	1,2
Lombardia	2.316	1,4	2.547	1.729	1,0	2.681	1,3
Provincia di Bolzano	99	1,0	120	163	1,6	244	0,6
Provincia di Trento	86	0,9	101	172	1,8	324	0,5
Veneto	923	1,1	1.042	1.030	1,3	1.478	0,9
Friuli-Venezia Giulia	190	1,0	231	152	0,8	242	1,3
Liguria	685	3,2	759	559	2,6	749	1,2
Emilia-Romagna	1.185	1,7	1.379	847	1,2	1.219	1,4
Toscana	1.114	2,0	1.249	439	0,8	689	2,5
Umbria	230	1,7	239	162	1,2	271	1,4
Marche	405	1,7	445	333	1,4	548	1,2
Lazio	1.024	1,1	1.105	995	1,0	1.461	1,0
Abruzzo	105	0,5	106	156	0,8	245	0,7
Molise	35	0,8	43	138	3,1	152	0,3
Campania	979	0,9	1.097	1.449	1,3	2.770	0,7
Puglia	1.101	1,6	1.166	1.015	1,5	1.329	1,1
Basilicata	100	1,1	117	115	1,3	199	0,9
Calabria	292	0,9	366	457	1,4	747	0,6
Sicilia	1.340	1,5	1.469	1.316	1,5	1.684	1,0
Sardegna	349	1,5	380	274	1,2	362	1,3
<b>Italia</b>	<b>14.012</b>	<b>1,4</b>	<b>15.703</b>	<b>12.603</b>	<b>1,3</b>	<b>19.085</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Se in media l'affidamento familiare riguarda 1,4 bambini e ragazzi di 0-17 anni ogni mille residenti della stessa età e l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni 1,3 bambini e ragazzi di 0-17 ogni mille residenti, a livello nazionale si riscontra 1,1 affidamenti familiari ogni accoglienza nei servizi residenziali, con una variabilità del fenomeno che tende a privilegiare nel centro e nel nord, e in linea con quanto previsto dalla legge 149/01, l'affidamento familiare – con un valore massimo in Toscana di 2,5 affidamenti ogni accoglienza nei servizi - e nel sud, diversamente, le comunità residenziali – con valori estremi in Molise (0,3) e Calabria (0,6).

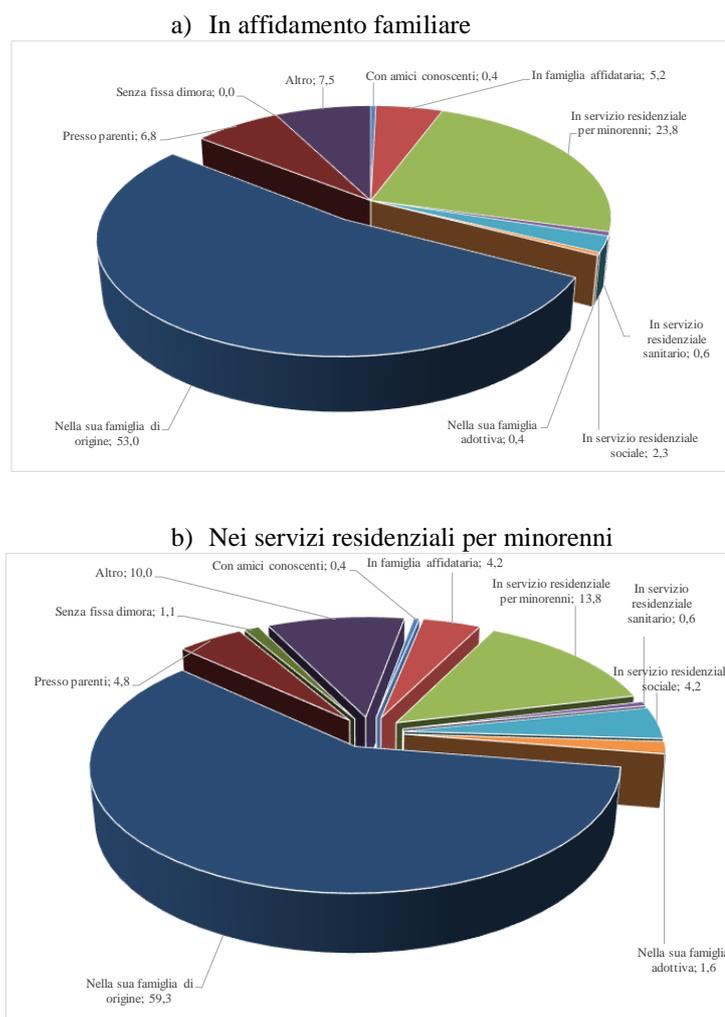
Ad arricchire ulteriormente la lettura regionale, accanto alla fotografia a fine anno sopra presentata della dimensione numerica dei fenomeni e il relativo tasso sulla popolazione residente di riferimento, risulta estremamente significativo il dato di flusso annuale relativo ai soggetti presenti nel corso dell'anno poiché meglio di ogni altro rappresenta il volume di attività e impegno che il servizio sociale territoriale ha dovuto sostenere per rispondere ai bisogni di presa in carico e gestione dell'accoglienza dei minorenni. A livello nazionale il dato di flusso annuo dell'affidamento familiare (15.703) non è distante da quello di fine anno (14.012), mentre nei servizi residenziali per minorenni (19.085) risulta molto più alto di quello di fine anno (12.603) segno di una forte movimentazione in entrata e in uscita dei bambini e dei ragazzi accolti.

## 2. Alcune caratteristiche chiave dei bambini e dei ragazzi fuori famiglia di origine

L'indagine realizzata ha permesso la raccolta di un gran numero di informazioni relative alle storie di vita e ai percorsi di accoglienza dei bambini e dei ragazzi che vivono l'esperienza di fuori famiglia di origine. Rinviando alla pubblicazione di approfondimento, in corso di stesura, la disanima di ciascuna caratteristica rilevata, in questa sede di primo lancio abbiamo inteso selezionare alcune informazioni chiave per ciascuna delle tappe significative dell'accoglienza: l'ingresso, la permanenza, la dimissione.

Ai fini dell'ingresso la prima caratteristica esaminata è relativa al luogo dove viveva il bambino o ragazzo al momento dell'ingresso.

**Figura 2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni secondo il luogo in cui vivevano al momento dell'ingresso in accoglienza (al netto dei msna)**



Sia nell'affidamento familiare (53%) che nei servizi residenziali per minorenni (59,3%) il principale luogo di provenienza al momento dell'ingresso in accoglienza è la propria famiglia di origine. Per entrambi gli strumenti la seconda voce per maggior frequenza di provenienza risulta il servizio residenziale per minorenni, pari al 23,8% nell'affidamento e al 13,8% negli stessi servizi residenziali per minorenni.

Una seconda interessante caratteristica esaminata riguarda il motivo principale dell'inserimento.

**Tabella 2 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni secondo il motivo principale dell'inserimento (al netto dei msna)**

Motivo principale dell'inserimento	Affidamento familiare	Motivo principale dell'inserimento	Servizi residenziali per minorenni
incapacità educativa dei genitori	24,4	incapacità educativa dei genitori	23,1
trascuratezza materiale e affettiva del minore	14,4	problemi relazionali nella famiglia	14,4
problemi di dipendenza di uno o entrambi i genitori	14,3	problemi di violenza domestica in famiglia	12,1
problemi sanitari di uno o entrambi i genitori	11,7	trascuratezza materiale e affettiva del minore	9,2
problemi di violenza domestica in famiglia	5,9	problemi di dipendenza di uno o entrambi i genitori	5,3
decesso di uno o entrambi i genitori	5,4	problemi comportamentali del minore	3,7
problemi relazionali nella famiglia	5,1	problemi abitativi della famiglia	3,0
presunto abbandono del minore	2,9	abuso/sfruttamento sessuale sul minore	2,8
problemi giudiziari di uno o entrambi i genitori	2,1	maltrattamento fisico	2,7
abuso/sfruttamento sessuale sul minore	1,9	problemi sanitari di uno o entrambi i genitori	2,7
problemi lavorativi di uno o entrambi i genitori	1,9	misura alternativa alla detenzione	2,3
maltrattamento fisico	1,4	problemi economici della famiglia	2,3
violenza assistita	1,3	problemi con la famiglia affidataria	2,3
problemi economici della famiglia	1,1	problemi giudiziari di uno o entrambi i genitori	1,6
problemi abitativi della famiglia	1,0	presunto abbandono del minore	1,4
gestante/ragazza madre se minorenni	0,7	problemi con la famiglia adottiva	1,1
maltrattamento psicologico del minore	0,6	problemi sanitari del minore	0,8
problemi con la famiglia affidataria	0,3	maltrattamento psicologico del minore	0,7
problemi con la famiglia adottiva	0,3	comportamenti di grave devianza	0,6
problemi comportamentali del minore	0,3	decesso di uno o entrambi i genitori	0,6
non riconoscimento alla nascita	0,3	problemi lavorativi di uno o entrambi i genitori	0,5
problemi sanitari del minore	0,1	problemi scolastici del minore	0,5
comportamenti di grave devianza	0,1	problemi di dipendenza del minore	0,5
problemi scolastici del minore	0,0	violenza assistita	0,4
anoressia e bulimia	0,0	non riconoscimento alla nascita	0,3
problemi di dipendenza del minore	0,0	gestante/ragazza madre se minorenni	0,1
misura alternativa alla detenzione	0,0	anoressia e bulimia	0,0
altro	2,5	altro	5,0

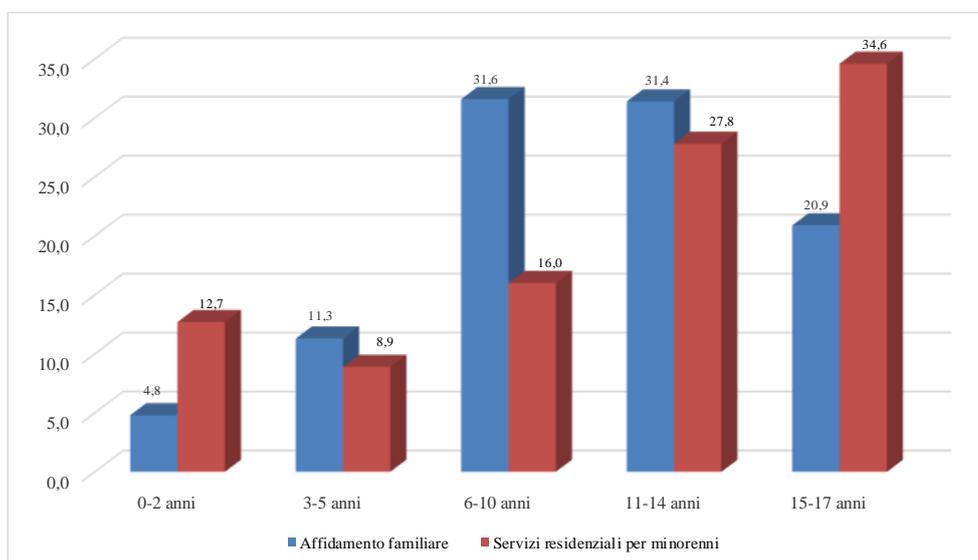
Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

La prima motivazione di ingresso per entrambe le misure di protezione e cura dei minorenni è l'incapacità educativa dei genitori, circa un quarto dei casi. Su valori più bassi ma comunque significativi si rilevano sia per l'affidamento familiare che per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, motivazioni ascrivibili a comportamenti, situazioni o condizioni riconducibili ai genitori o comunque alla famiglia di appartenenza del bambino. Nello specifico, sul versante dell'affidamento familiare pesano la trascuratezza materiale e affettiva del minore (14,4%), i

problemi di dipendenza di uno o entrambi i genitori (14,3%), nonché i problemi sanitari di uno o entrambi i genitori (11,7%), mentre sul versante dei servizi residenziali per minorenni si segnalano i problemi relazionali nella famiglia (14,4%), i problemi di violenza domestica in famiglia (12,1%), la trascuratezza materiale e affettiva del minore (9,2%). Sono dati che confermano quanto la temporaneità dell'allontanamento può essere perseguita solo se si investe in protezione, cura e recupero dell'intero nucleo familiare di origine del minore.

Rispetto alla permanenza, un primo dato utile da considerare è l'età all'accoglienza.

**Figura 3 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni secondo l'età al 31/12/2016 (al netto dei msna; distribuzione percentuale)**

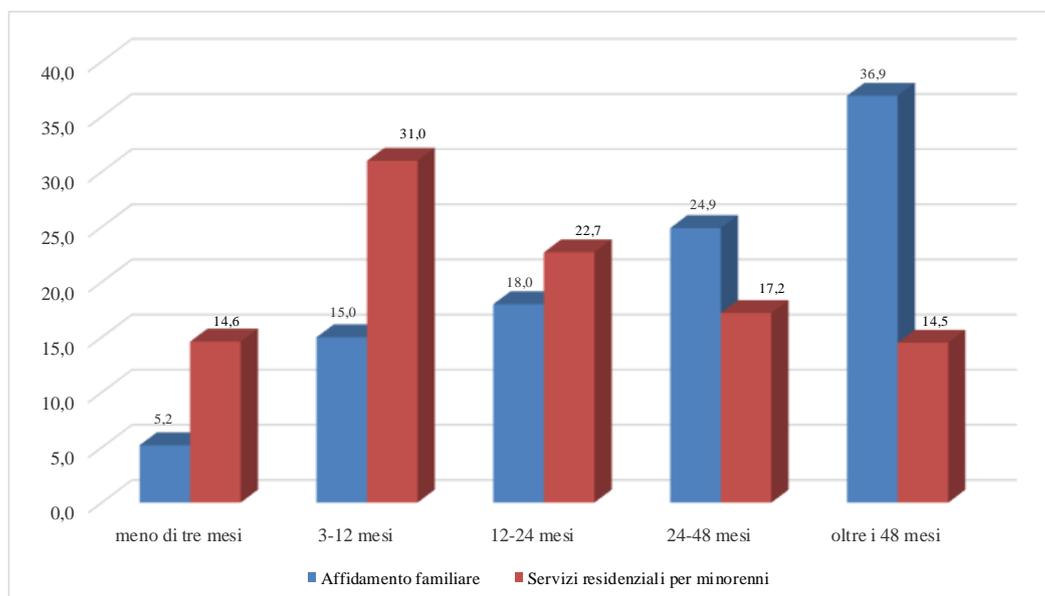


La distribuzione dell'età conferma, soprattutto con riferimento ai servizi residenziali, la sostanziale prevalenza di preadolescenti e adolescenti. La forte presenza di ragazzi della fascia 15-17 anni pone in tutta evidenza il tema dell'adeguato accompagnamento verso percorsi di autonomia, da costruire tempestivamente prima del raggiungimento della maggiore età.

Nel confronto tra affidamenti familiari e servizi residenziali, è agli estremi che comunque si registrano le differenze maggiori: oltre un terzo delle accoglienze nei servizi residenziali riguarda ragazzi nella tarda adolescenza a fronte di circa un quinto degli affidamenti familiari; con riferimento alla fascia 0-2 anni, quanto agli accolti nei servizi si tratta di uno su 8, mentre nel caso degli affidamenti si tratta di meno di uno su 20. Viceversa, più concentrati negli anni della scuola primaria risultano essere gli affidamenti familiari: quasi un terzo a fronte di un bambino/a su 6 minorenni accolti nei servizi.

Il dato senz'altro più significativo in merito alla permanenza in accoglienza riguarda però la sua durata.

**Figura 4 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni secondo la durata della permanenza al 31/12/2016 (al netto dei msna; distribuzione percentuale)**



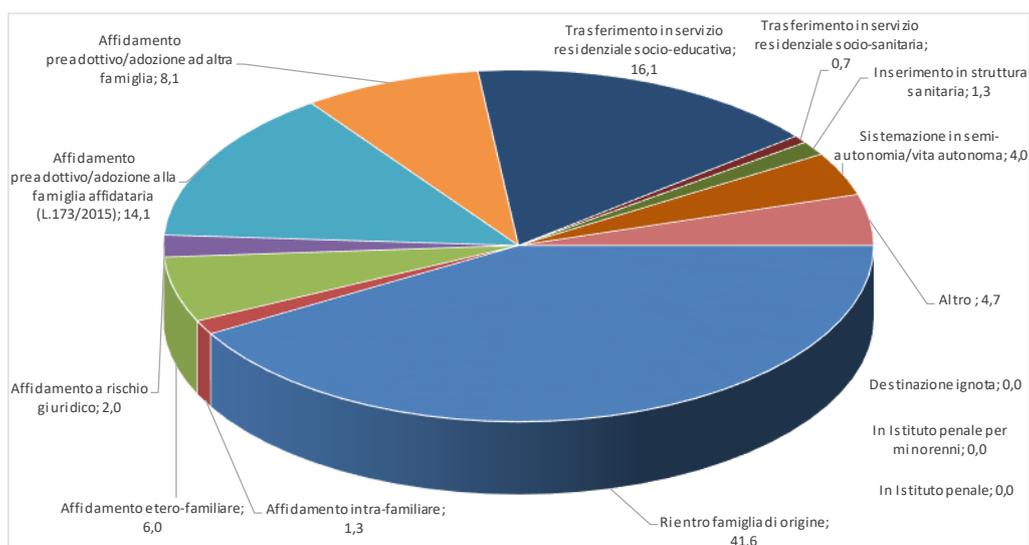
Come noto la legge 149/01 individua il periodo massimo di affidamento in ventiquattro mesi, prorogabile da parte del Tribunale per i minorenni laddove se ne riscontri l'esigenza. L'allontanamento dalla famiglia di origine produce sovente l'avvio di un percorso assistenziale che si protrae nel corso del tempo oltre il termine ordinariamente stabilito dalla legge 149/01.

Al netto dei minorenni stranieri non accompagnati si rileva un andamento sostanzialmente inverso, in quanto a durata, tra i due strumenti dell'accoglienza, più concentrato sulle permanenze lunghe l'affido, più polarizzato sulle permanenze brevi le comunità residenziali.

Il 62% dei bambini e dei ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare lo è da oltre due anni, mentre lo è un ben più contenuto 31,7% dei coetanei accolti nei servizi residenziali per minorenni.

In merito alla delicata fase della dimissione, le variabili prese in considerazione in questa sede riguardano la sistemazione post accoglienza e la predisposizione da parte del servizio territoriale competente di un progetto per l'accompagnamento del bambino o del ragazzo alla vita autonoma o comunque alla vita che lo attende dopo l'esperienza dell'accoglienza.

**Figura 5 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni che hanno concluso l'affidamento familiare nel corso del 2016 secondo la sistemazione post accoglienza (al netto dei msna)**



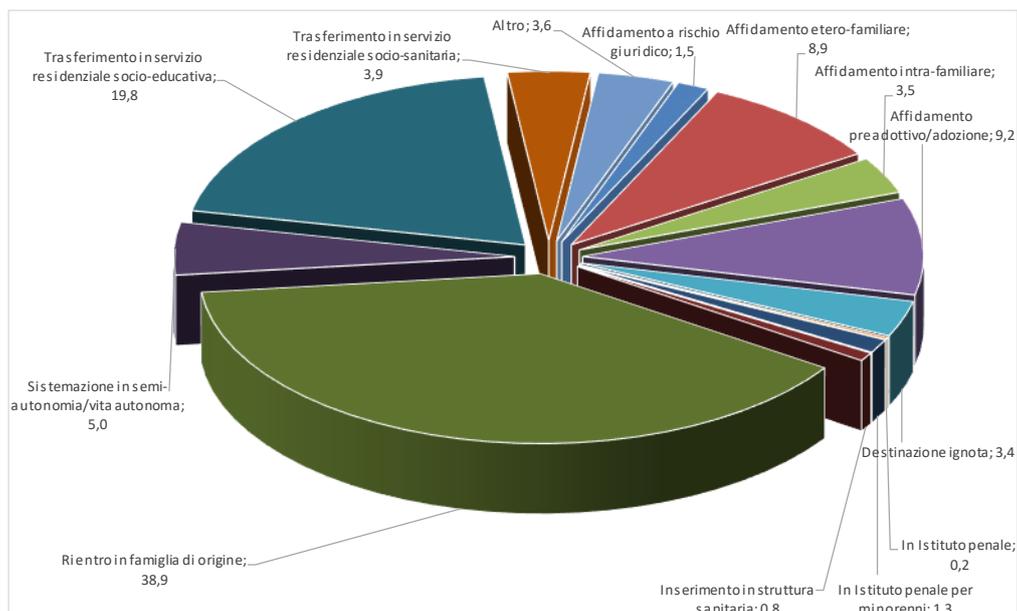
Poco meno di un bambino su due tra quanti concludono un affidamento familiare rientra nel nucleo di origine (41,6%), segnalando la famiglia quale luogo a maggior frequenza tra le possibili sistemazioni post-accoglienza.

Complessivamente considerato il transito verso una nuova famiglia/singolo affidataria o verso un servizio residenziale, ovvero il transito verso una nuova tappa della carriera di accoglienza, interessa un ampio numero di bambini che hanno concluso l'esperienza dell'affidamento familiare nel 2016, pari a poco più del 27% del totale. Si tratta di bambini e ragazzi con sequele di collocamenti che possono susseguirsi nel corso degli anni sia come scelte meditate di attuazione dei progetti educativi che i servizi costruiscono per loro sia come esiti di fallimenti che producono cesure nei loro percorsi di protezione e tutela.

Niente affatto residuale è inoltre l'avvio di un percorso adottivo (22%), molto spesso realizzato dalla famiglia affidataria in osservanza di quanto disposto dalla legge 173/2015. Molto più ridotta sebbene apprezzabile è l'incidenza di sistemazione che promuove la semi-autonomia e la preparazione alla vita autonoma (4%).

Sul fronte complementare dei servizi residenziali per minorenni, avendo cura anche in questo ambito di escludere i minori stranieri non accompagnati dal conteggio, l'esito del rientro in famiglia diminuisce solo di poco tra i bambini e gli adolescenti dimessi (39%), configurandosi anche in questo caso come la sistemazione a maggiore frequenza.

**Figura 6 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni dimessi dai servizi residenziali per minorenni nel corso del 2016 secondo la sistemazione post accoglienza (al netto dei msna)**



Un'incidenza equivalente a quella rilevata in merito all'esito più auspicabile del rientro nel nucleo familiare di origine risulta il transito verso una nuova esperienza di accoglienza (38%), caratterizzata più spesso da un ingresso in comunità piuttosto che dall'avvio di un affidamento familiare. Quest'ultimo dato testimonia della scarsa permeabilità degli strumenti di accoglienza soprattutto nella direzione che dai servizi residenziali conduce all'affidamento familiare. Più limitata rispetto a quanto rilevato per l'affidamento familiare è l'incidenza di quanti sono collocati in affidamento preadottivo o in adozione (9%), mentre su valori del tutto analoghi è la sistemazione in semi-autonomia o in preparazione della vita autonoma (5%).

Ancora rispetto al post accoglienza emerge un quadro non del tutto rassicurante dalla lettura delle percentuali di redazione da parte del servizio sociale territoriale di uno specifico progetto. Nell'affidamento familiare solo il 60% dei soggetti dimessi possiede un progetto redatto dal servizio sociale territoriale, evidenza ancor più negativa si rileva nei servizi residenziali soprattutto in ragione dell'elevata incidenza di casi (37%) in cui i referenti del servizio residenziale per minorenni riferiscono di non disporre di tale informazione, segnalando di fatto lacune e fragilità del lavoro di rete tra i soggetti che contribuiscono alla presa in carico del minorenne. Laddove l'informazione è invece nota l'incidenza di soggetti dimessi con progetto redatto dai servizi sociali territoriali è pari al 60% dei casi.

### 3. Allargando lo sguardo, gli strumenti dell'accoglienza

Come premesso nell'introduzione, in questo capitolo l'intento è quello di testimoniare più da vicino la varietà di misure di protezione e cura declinati negli *strumenti* dell'affidamento familiare e dei servizi residenziali per minorenni che sostanziano il sistema dell'accoglienza per minorenni – avente come obiettivo centrale la presa in carico e la risposta ai bisogni di cura nell'interesse superiore del bambino e del ragazzo - e al contempo allargare lo sguardo a quei luoghi dell'accoglienza in cui pur ravvisando la presenza dei minorenni l'accoglienza non è necessariamente conseguente ad un provvedimento di tutela emesso dall'autorità giudiziaria.

All'interno del perimetro dello strumento di accoglienza dell'affidamento familiare, oltre all'affidamento per almeno 5 notti a settimana (tradizionalmente oggetto di questa indagine e di cui abbiamo trattato diffusamente nel primo e secondo capitolo) sono rintracciabili almeno altre due distinte offerte di servizio numericamente significative che l'indagine ha permesso di quantificare: l'affidamento familiare residenziale inferiore alle 5 notti a settimana e l'affidamento familiare diurno.

Sul fronte complementare dei servizi residenziali il quadro risulta ancor più ricco e differenziato. La disponibilità dell'indirizzario dei presidi residenziali ritagliato sul target prevalente dei minorenni e dei presidi che nel corso dell'anno hanno accolto almeno un minorenne pur non essendo la struttura ad esclusivo uso del target minorile<sup>5</sup>, ha permesso di stimare la presenza di minorenni, oltre che nei servizi residenziali per minorenni di cui abbiamo trattato diffusamente nel primo e secondo capitolo, anche nei servizi residenziali socio-sanitari e in altri servizi residenziali in cui è assicurata una accoglienza di emergenza, abitativa, o a prevalente funzione tutelare quasi esclusivamente erogata in compresenza di uno o entrambi i genitori del minorenne - nella gran parte dei casi si tratta di alloggi sociali, pensionati, alberghi popolari, case rifugio e centri anti violenza per donne maltrattate.

Le tabelle di seguito presentate permettono di quantificare ciascuna delle voci sopra menzionate, distinguendo ulteriormente, laddove possibile, rispetto al target degli accolti, ovvero persone di minore età - accolte da sole o con i propri genitori - e ragazzi di 18-21 anni già in carico nella minore età e in proseguimento di accoglienza.

Per arricchire ulteriormente la lettura, accanto alla fotografia a fine anno della dimensione numerica dei fenomeni, si riporta il tasso relativo alla popolazione residente di riferimento, la consistenza di

---

<sup>5</sup> Detto indirizzario è stato reso disponibile da Istat nell'ambito del quadro di attività e collaborazione istituzionale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo stesso indirizzario è stato poi integrato e perfezionato attraverso ulteriori informazioni di dettaglio offerte dalle Regioni e dalle Province autonome.

quanti nel corso dell'anno hanno concluso l'esperienza dell'accoglienza, il valore del rapporto tra casi conclusi e casi ancora presenti e, infine, il dato di flusso annuale relativo ai soggetti presenti nel corso dell'anno.

Osservando da vicino i dati dell'affidamento familiare, emerge come numericamente significativa, sebbene su valori decisamente più contenuti dell'affido per almeno 5 notti a settimana (per memoria oltre 14 mila casi), l'accoglienza in affidamento diurno, ovvero quella particolare forma di affido in cui il minore trascorre solo una parte della giornata con la famiglia affidataria (2.700 casi, pari al 0,3 per mille degli 0-17enni). Meno diffusi gli affidamenti per l'intera giornata, anche se per meno di 5 notti a settimana (solo 500).

Si tratta di affidamenti "leggeri" con una maggiore propensione alla chiusura: a fronte di 100 presenti a fine anno, la movimentazione misurata sulla base di quanti concludono l'affidamento nel corso dell'anno risulta pari ad appena 12 casi nell'affidamento familiare residenziale per almeno 5 notti a settimana, a 30 casi in quello per meno di 5 notti a settimana, a 33 nell'affidamento diurno, sino a raggiungere quota 63 tra i 18-21enni che non sorprende verificare essere il target a maggior movimentazione essendo per questo segmento di soggetti in accoglienza più prossima e stringente la necessità di uscita dal percorso.

**Tabella 3 – Bambini e ragazzi in affidamento familiare secondo la tipologia e i target dell'accoglienza. Italia (stime al netto dei msna) – Anno 2016**

Tipologia e target dell'accoglienza	Al 31/12/2016		Conclusi nel corso dell'anno 2016	Conclusi nell'anno ogni 100 presenti a fine anno	Flusso presenze dell'anno 2016
	Valori assoluti	Tassi per 1.000 residenti stessa età			
Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare residenziale per almeno 5 notti a settimana	14.012	1,4	1.691	12	15.703
Ragazzi di 18-21 anni già in carico nella minore età in affidamento familiare	640	0,4	402	63	1.042
Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare diurno	2.700	0,3	887	33	3.587
Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare residenziale inferiore alle 5 notti a settimana	500	0,1	150	30	650

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Sul fronte complementare dei servizi residenziali, la presenza più significativa nei servizi diversi da quelli prima considerati riguarda l'accoglienza con i propri genitori, realizzata in altre tipologie comunitarie (2.860) o ancora nel perimetro dei servizi residenziali per minorenni (1.970), per un totale complessivo di minorenni accolti con almeno un genitore di oltre 4.800 casi. Meno significativi numericamente i collocamenti nei servizi socio-sanitari (770).

A differenza dell'affidamento familiare, nell'accoglienza comunitaria è molto significativa, eccezion fatta per i servizi a carattere socio-sanitario, la dimensione di uscita dall'accoglienza, cosicché i dimessi – anche nei servizi residenziali per soli minorenni considerati nel primo e secondo capitolo – valgono più della metà dei presenti a fine anno. Ma i dati sono sensibilmente più elevati per le accoglienze con i genitori (fino oltre il 100% di presenti a fine anno per gli accolti con almeno un genitore in strutture pensate per minorenni) a testimonianza di soluzioni abitative predisposte dai servizi in via emergenziale.

**Tabella 4 – Bambini e ragazzi nei servizi residenziali secondo la tipologia e i target dell'accoglienza. Italia (stime al netto dei msna) – Anno 2016**

Tipologia e target dell'accoglienza	Al 31/12/2016		Dimessi nel corso dell'anno 2016	Dimessi nell'anno ogni 100 presenti a fine anno	Flusso presenze dell'anno 2016
	Valori assoluti	Tassi per 1.000 residenti stessa età			
Bambini e ragazzi 0-17 anni accolti nei servizi residenziali per minorenni	12.603	1,3	6.482	51	19.085
Ragazzi di 18-21 anni già in carico nella minore età accolti nei servizi residenziali per minorenni	1.460	0,8	1.130	77	2.590
Bambini e ragazzi 0-17 anni accolti con genitori maggiorenni nei servizi residenziali per minorenni	1.970	0,2	2.200	112	4.170
Bambini e ragazzi 0-17 anni accolti nei servizi residenziali socio-sanitari	770	0,1	235	31	1.005
Ragazzi di 18-21 anni già in carico nella minore età accolti nei servizi residenziali socio-sanitari	300	0,2	45	15	345
Bambini e ragazzi 0-17 anni accolti con genitori maggiorenni in altri servizi residenziali <sup>(a)</sup>	2.860	0,3	1.985	69	4.845

(a) Si tratta di servizi residenziali che assicurano accoglienza di emergenza, accoglienza abitativa, accoglienza a prevalente funzione tutelare.

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

#### 4. La specificità dei minori stranieri non accompagnati

I dati sin qui illustrati sono tutti conteggiati, come ampiamente segnalato, al netto dei minori stranieri non accompagnati (msna). Tale orientamento di analisi è conseguenza del fatto che i msna vivono l'esperienza di fuori famiglia di origine per la loro specifica condizione di minorenni soli sul territorio e non in quanto allontanati dal nucleo familiare con una misura disposta dal Tribunale per i minorenni o dal giudice tutelare, e pertanto non risultano pienamente assimilabili per caratteristiche alla generalità dei minorenni che vivono l'esperienza dell'allontanamento dal nucleo familiare di origine quale misura di protezione.

Nonostante la difficoltà di monitorare l'effettiva presenza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio, in quanto soggetti caratterizzati da una forte mobilità, rimane vivo l'interesse per questo specifico segmento di flusso migratorio, avendo l'esigenza di approfondire la conoscenza sulla

situazione dei minori soli, in coerenza con i dettati nazionali e internazionali, che sollecitano le istituzioni pubbliche a raccogliere informazioni complete e aggiornate atte a migliorare e promuovere politiche e interventi di protezione e tutela nei confronti dei minori particolarmente vulnerabili.

Al riguardo i dati sulla presenza in Italia dei msna sono assicurati dal puntuale monitoraggio realizzato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Divisione II del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ai nostri fini, al 31/12/2016<sup>6</sup> tale monitoraggio certifica la presenza di 17.373 msna sul territorio nazionale.

Alla stessa data, la presente indagine campionaria sull'accoglienza in Italia evidenzia che 590 msna sono accolti in affidamento familiare – pari al 3,4% del totale dei presenti sul territorio nazionale - mentre quelli accolti nel perimetro dei servizi residenziali per minorenni sono 4.294 – pari ad un ben più consistente 24,7% del totale. In sostanza, come già rilevato nell'indagine del 2010, per questi bambini e ragazzi c'è un più massiccio ricorso al collocamento in un servizio residenziale (87% del totale dei msna) rispetto alla residuale accoglienza presso famiglie affidatarie (13%).

In merito al loro profilo si conferma quanto più volte rilevato in passato sia nell'affidamento familiare che nei servizi residenziali per minorenni rispetto alla forte prevalenza di soggetti prossimi alla maggiore età e di genere maschile.

La fascia di età a maggiore frequenza è la 15-17 anni che cumula il 70% dei msna accolti in affidamento familiare e il 92% dei msna accolti nei servizi residenziali per minorenni. Tra gli oltre quattromila accolti nei servizi residenziali per minorenni la quasi totalità (91%) sono ragazzi e solo una quota residuale ragazze (9%), mentre tra i poco meno di seicento msna in affidamento familiare la prevalenza maschile per quanto netta risulta più sfumata - maschi (75%), femmine (25%).

---

<sup>6</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Divisione II. Report mensile minori stranieri non accompagnati (msna) in Italia. Dati al 31 dicembre 2016.

## **5. Appendice statistica**

**Bambini e ragazzi presi in carico e collocati in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni presenti sul territorio regionale**

Dati anno 2016

**Tabella 1.1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presi in carico e collocati in affidamento familiare (al netto dei msna).  
Italia - Anni 1999-2016**

Anni	Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
1999	10.200	1,0
...	-	-
2007	16.420	1,6
2008	14.530	1,4
2009	-	-
2010	14.370	1,4
2011	14.070	1,4
2012	13.810	1,4
2013	14.120	1,4
2014	14.020	1,4
2015	-	-
2016	14.012	1,4

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

**Tabella 1.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presi in carico e collocati in affidamento familiare per regione.  
Al 31/12/2016**

Regioni e Province autonome	Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
Piemonte	1.427	2,1
Valle d'Aosta	27	1,3
Lombardia	2.316	1,4
Provincia di Bolzano	99	1,0
Provincia di Trento	86	0,9
Veneto	923	1,1
Friuli-Venezia Giulia	190	1,0
Liguria	685	3,2
Emilia-Romagna	1.185	1,7
Toscana	1.114	2,0
Umbria	230	1,7
Marche	405	1,7
Lazio	1.024	1,1
Abruzzo	105	0,5
Molise	35	0,8
Campania	979	0,9
Puglia	1.101	1,6
Basilicata	100	1,1
Calabria	292	0,9
Sicilia	1.340	1,5
Sardegna	349	1,5
<b>Italia</b>	<b>14.012</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

**Tabella 1.3 - Flusso annuale 2016 dei bambini e ragazzi di 0-17 anni presi in carico e collocati in affidamento familiare per regione.**

Regioni e Province autonome	Bambini e ragazzi 0-17 anni in affidamento familiare (al netto dei msna)	Bambini e ragazzi 0-17 anni per i quali si è concluso l'affido (al netto dei msna)	Flusso di bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare nel 2016 (al netto dei msna)
Piemonte	1.427	285	1.712
Valle d'Aosta	27	3	30
Lombardia	2.316	231	2.547
Provincia di Bolzano	99	21	120
Provincia di Trento	86	15	101
Veneto	923	119	1.042
Friuli-Venezia Giulia	190	41	231
Liguria	685	74	759
Emilia-Romagna	1.185	194	1.379
Toscana	1.114	135	1.249
Umbria	230	9	239
Marche	405	40	445
Lazio	1.024	81	1.105
Abruzzo	105	1	106
Molise	35	8	43
Campania	979	118	1.097
Puglia	1.101	65	1.166
Basilicata	100	17	117
Calabria	292	74	366
Sicilia	1.340	129	1.469
Sardegna	349	31	380
<b>Italia</b>	<b>14.012</b>	<b>1.691</b>	<b>15.703</b>

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

**Tabella 1.4 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna).  
Italia - Anni 1998-2016**

Anni	Bambini e ragazzi 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
1998	14.945	1,5
...	-	-
2007	13.450	1,3
2008	12.675	1,2
2009	-	-
2010	11.230	1,1
2011	12.520	1,3
2012	12.110	1,2
2013	12.560	1,2
2014	12.400	1,2
2015	-	-
2016	12.603	1,3

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

**Tabella 1.5 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni per regione - Al 31/12/2016**

Regioni e Province autonome	Bambini e ragazzi 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna)	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
Piemonte	1.081	1,6
Valle d'Aosta	22	1,1
Lombardia	1.729	1,0
Provincia di Bolzano	163	1,6
Provincia di Trento	172	1,8
Veneto	1.030	1,3
Friuli-Venezia Giulia	152	0,8
Liguria	559	2,6
Emilia-Romagna	847	1,2
Toscana	439	0,8
Umbria	162	1,2
Marche	333	1,4
Lazio	995	1,0
Abruzzo	156	0,8
Molise	138	3,1
Campania	1.449	1,3
Puglia	1.015	1,5
Basilicata	115	1,3
Calabria	457	1,4
Sicilia	1.316	1,5
Sardegna	274	1,2
<b>Italia</b>	<b>12.603</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

**Tabella 1.6 - Flusso annuale 2016 dei bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni per regione.**

Regioni e Province autonome	Bambini e ragazzi 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna)	Bambini e ragazzi 0-17 anni dimessi dai servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna)	Flusso di bambini e ragazzi di 0-17 anni nei servizi residenziali per minorenni nel 2016 (al netto dei msna)
Piemonte	1.081	577	1.658
Valle d'Aosta	22	13	35
Lombardia	1.729	951	2.681
Provincia di Bolzano	163	81	244
Provincia di Trento	172	152	324
Veneto	1.030	448	1.478
Friuli-Venezia Giulia	152	90	242
Liguria	559	190	749
Emilia-Romagna	847	372	1.219
Toscana	439	250	689
Umbria	162	108	271
Marche	333	215	548
Lazio	995	466	1.461
Abruzzo	156	89	245
Molise	138	14	152
Campania	1.449	1.322	2.770
Puglia	1.015	314	1.329
Basilicata	115	84	199
Calabria	457	290	747
Sicilia	1.316	368	1.684
Sardegna	274	88	362
<b>Italia</b>	<b>12.603</b>	<b>6.482</b>	<b>19.085</b>

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

